

# FORMAZIONE & LAVORO

## Nella «sfera di vetro» le aziende vedono dodici mesi di stabilità

Da un rapporto realizzato da Randtsad Italia con il Centro Studi Marco Biagi emerge la convinzione che il numero dei propri dipendenti non cambierà

Oltre il 40% delle aziende ha fatto ricorso a sospensioni dell'attività lavorativa o a riduzioni dell'orario di lavoro. Un 10% dichiara di aver organizzato attività di formazione aziendale, al fine di impegnare i lavoratori in sostituzione di sospensione o riduzione dell'orario. Il 22% ha proceduto a licenziamenti. È quanto emerge dal secondo rapporto sul mercato del lavoro realizzato da Randstad Italia, in collaborazione con Adapt, Associazione per gli studi internazionali e comparati sul diritto del lavoro e sulle relazioni industriali, e il Centro Studi internazionali e comparati Marco Biagi dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Per quanto riguarda gli scenari futuri, dall'indagine, condotta tra gennaio e febbraio 2010 su 637 aziende, emerge la convinzione, che la dimensione della propria impresa rimarrà stabile nei prossimi 12 mesi.

Interessante è rilevare come per i lavoratori temporanei prevalga la convinzione che possano aumentare (17%) piuttosto che diminuire (13 per cento). Tale prevalenza si riduce a qualche decimo di punto, con riferimento ai lavoratori stabili (aumento 18,30%, diminuzione 18,09 per cento). Quando però le imprese hanno dovuto pronunciarsi sull'andamento del personale nel suo complesso, è prevalsa la convinzione che sia destinato a diminuire (18,60%) piuttosto che ad aumentare (16,70 per cento). Il 60% delle aziende, intervistate sui canali di reclutamento che intendono utilizzare per il futuro, ha indicato le Agenzie per il Lavoro. Tuttavia, soltanto il 19% delle imprese dichiara di volersi rivolgere maggiormente al lavoro somministrato. Nel 73% dei casi le imprese suggeriscono a chi è in cerca di lavoro di investire maggiormente in se stessi.

